



EDUCA Generazioni 23-26 settembre 2010 (Rovereto)

Manifestazione promossa da Con.Solida.; Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Gruppo Cooperativo CGM / Welfare Italia / Luoghi per crescere, Vita Nonprofit; Animazione Sociale e Comune di Rovereto.

EduNewsletter n. 05

a cura di Ufficio Stampa EDUCA

16.07.2010

Formazione a EDUCA: una novità della terza edizione

di Silvia
De Vogli

Seminari, dialoghi, incontri con gli autori, sono molti i momenti di Educa in cui confrontarsi con esperti sui temi educativi. Eppure nelle scorse edizioni sono state tante le richieste dei partecipanti di poter avere spazi più dilatati nel tempo e in gruppi più ristretti per approfondire alcune questioni, con l'obiettivo di aumentare le proprie competenze specifiche. Perciò il comitato promotore, grazie alla collaborazione di enti specializzati nella formazione, il [Centro Di Formazione Permanente](#) di Rovereto, [Save The Children](#) e il [Centro Riccardo Massa](#), ha introdotto delle vere e proprie sessioni formative. Secondo la filosofia di EDUCA, dichiarata nel suo [Manifesto](#), anche in questi momenti si è cercato, se possibile, di far incontrare chi si occupa di educazione intrecciando i diversi ruoli: insegnanti, genitori, nonni ed educatori.

Anche nelle sessioni formative si affronteranno particolari aspetti delle relazioni tra generazioni: si parlerà così ad esempio dell'evoluzione delle modalità di trasmissione culturale e della conoscenza, del rapporto con i padri, di digital divide e dei cambiamenti generazionali negli stili del apprendimento e di acquisizione dei saperi.

In pullman da Cavalese

di Serena
Avancini

"Io sono un'insegnante e come tale l'obiettivo di EDUCA, rimettere al centro l'educazione, è anche il mio. Solo così possiamo trasmettere valori come la cittadinanza attiva e la solidarietà ai giovani"- spiega **Michele Malfer**, Assessore alla sanità e politiche per la salute, alle politiche sociali e all'istruzione del **Comune di Cavalese che quest'anno metterà a disposizione dell'intera comunità un pullman per consentire a chi vorrà la partecipazione a EDUCA**. Malfer nelle passate edizioni ha accompagnato i ragazzi dell'Istituto Rosa Bianca e dello Spazio Giovani "L'idea" del paese e lo scorso anno ha anche presentato a EDUCA nella sezione delle buone prassi il progetto Giovani Card, un'iniziativa per promuovere il coinvolgimento dei ragazzi nelle iniziative culturali. Diventato Assessore ha voluto trasmettere il suo interesse all'intera collettività: "EDUCA è un'occasione imperdibile per chi si occupa di educazione, ma in generale per tutte le persone. In più il tema del 2010, GENERAZIONI, unisce giovani, genitori, nonni e mi sembra

importante offrire a tutti la possibilità di partecipare, confrontare le proprie esperienze, mettere in comune le idee. Ad esempio vogliamo coinvolgere la Consulta dei Genitori e l'Università della Terza Età". Il **15 settembre nel pomeriggio** agli abitanti di Cavalese e dei paesi vicini verrà presentato il programma della manifestazione, mentre i bambini potranno divertirsi insieme ad EDUCLETO, ascoltando le sue magiche storie del bosco e giocando insieme a lui.

Educazione tra ieri e oggi

di Miriam
Branz

EDUCA ha deciso quest'anno di affrontare il tema dell'educazione attraverso i rapporti fra le GENERAZIONI, per guardare al futuro imparando dal passato. Ma cosa significa educare oggi, rispetto a ieri? Lo abbiamo chiesto a **Marco Rossi Doria**, presente quest'anno a EDUCA per parlare di educazione e futuro. Maestro elementare e formatore di docenti sulle metodologie di contrasto della dispersione scolastica e del disagio, attualmente collabora con la Provincia autonoma di Trento nella gestione di progetti a favore dei ragazzi in difficoltà.

Secondo lei, quali sfide pone oggi educare le nuove generazioni, dentro e fuori la scuola?

Oggi c'è una discussione del ruolo adulto molto evidente che riguarda tutta Italia, tutta Europa e anche oltre. Un tempo le funzioni educative erano naturali, erano connaturate in una certa antropologia. Oggi, invece, già da molto tempo si sono affievolite e ci troviamo di fronte a una crisi drammatica. Non c'è presidio del limite, non c'è ascolto, non c'è cura. Credo che il problema sia proprio nell'educare, nel riuscire a trasmettere da una generazione all'altra, nel sapersi prendere cura dei più giovani. Questo implica anche il cedere meno potere, gradualmente e progressivamente, a chi viene dopo di noi. Siamo una generazione che educa poco, o meno di prima, e che al tempo stesso non assolve alla funzione di donare forza, di dare spazio a chi cresce.

Dal suo punto di vista quali strumenti e metodologie servono agli insegnanti e agli educatori di oggi per affrontare queste sfide? In che modo potrebbero affrontarle?

Ci sono degli strumenti propri dei compiti dell'apprendere, quindi in primis della scuola, e in Trentino, come in altre zone, della formazione professionale. E' necessario imparare bene tutto ciò che è fondamentale, che serve per esercitare bene i diritti di cittadinanza. A questo proposito, poi, c'è anche da fare una riflessione riguardo al sapere pratico e a quello teorico, riguardo al saper risolvere i problemi dell'entrare in società con gli altri. Io penso che oggi siamo ad un giro di boa: con l'arrivo delle nuove tecnologie nell'insegnamento è necessario cambiare paradigma, sia all'interno della scuola che nei campi dell'apprendimento in generale. Bisogna passare ad un paradigma del progresso, che anche gli insegnanti devono imparare a riconoscere, non dimenticando l'importanza del chiedere le cose ai ragazzi, del farli parlare delle loro esperienze.

Ritornare a ravvivare il rapporto tra generazioni può quindi contribuire a migliorare l'educazione, in particolare dei più giovani?

Credo che sia proprio l'obiettivo di tutti coloro che si occupano di educazione e in questo senso sono ottimista. Penso che sia possibile raggiungere questo traguardo, purché ognuno faccia il suo mestiere. Intendo dire che noi non dobbiamo occupare lo spazio dei giovani, non dobbiamo essere loro amici, ma nei loro confronti dobbiamo assumere la posizione degli adulti: ascoltare i loro punti di vista senza imporre quello che faremo noi al posto loro

Edulibri: l'educazione tra le sue mille sfaccettature

di Soma
Visintainer

Oggi la fragilità è una condizione che caratterizza il rapporto fra le generazioni ed in particolare quello fra genitori e figli. Fra impegni e lavoro, le assenze di mamma e papà sono frequenti e i figli rischiano di diventare "invisibili". Proprio a loro, ai più piccoli e ai più grandi, è dedicato il libro pubblicato da [Edizioni Erickson](#) "[Non mi vedi papà?](#)" di [Alberto Pellaj](#), psicoterapeuta dell'età evolutiva, medico e ricercatore presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano. Una favola in cui CarloRoberto, il bambino protagonista della storia, scompare con una magia mettendo alla prova i suoi genitori per capire così se finalmente si accorgono di lui. Accompagnare i bambini nella crescita fin dalla prima infanzia è importante: nel libro "[Mangiando s'impara: Cucinare con i bambini al Nido e a casa](#)", pubblicato dalla casa editrice [La Meridiana](#) in collaborazione con [Luoghi per Crescere](#), [Giovanna Polattini](#), coordinatrice del Sistema dei Servizi alla Prima Infanzia del territorio dell'Alta Valle Brembana, dà suggerimenti e illustra attività pratiche per stimolare la creatività e la manipolazione dei più piccoli. Sono tante le attività che si possono fare insieme ai bambini in cucina: apparecchiando la tavola o impastando i biscotti si apprende abilità e manualità, favorendo così il loro sviluppo psico-fisico. Anche dalla natura, con i suoi profumi e le sue mille sfaccettature si può imparare. "[Camilla e il mondo dei giardini](#)" di [Franca Cicirelli](#) pubblicato da [Edizioni La Meridiana](#) è un racconto di educazione all'ambiente, per sviluppare un sentimento di responsabilità verso la natura. Protagonista della fiaba è Camilla, una bambina che, alla ricerca dei suoi due pulcini scomparsi, si ritrova a camminare fra diversi giardini e nuovi profumi che coinvolgono tutti i sensi in un'esperienza che la fa entrare in contatto con la parte più profonda di sé stessa.

UFFICIO STAMPA

c/o Con.Solida. scs | Tel 0461-235723 | Fax 0461-237166 | www.educaonline.it | ufficiostampa@educaonline.it | info@educaonline.it
© Con.Solida. scs consorzio della cooperazione sociale - via Brennero 246 c/p Tridente, 4 - 38121 Trento - P. Iva 01150390225